

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terra pagina, sotto la firma del gerente economico, si ricevono abbonamenti e ristampe, ogni fine d'anno, in carta pagata, a 10 centesimi per ogni numero di convenienza.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL "TRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre
a chi versa subito l'abbonamento a tutto il 1905.

Stanno preparando, e pubblicheremo presto, il programma di abbonamento. Fin d'ora possiamo assicurare che **OGNI ABBONATO avrà senza altre spese un dono di grande valore (oggetto di grande novità) e una bellissima STREMA UMOIRISTICA ILLUSTRATA**

L'abbonamento annuo costa L. 18.—

DALLA CAPITALE

Prossime modificazioni nel Ministero

Il «ben servito» a Stelluti-Scala — Di Sant'Onofrio alle Poste e Majorana alle finanze.

Da fonte affidosa di palazzo Braschi si assicura che l'on. Giolitti intende modificare leggermente il Ministero, ma non fare un vero rimpasto ministeriale. Egli attenderebbe le dimissioni dell'on. Stelluti-Scala per ragioni di salute.

Alla posta e telegraf avrebbe già il suo nome nell'on. Di Sant'Onofrio, sotto-segretario dell'interno. Al posto di questi verrebbe di nuovo imposto all'on. Giolitti un deputato siciliano, sapendosi che egli si propone di nominare l'on. Majorana a titolare delle finanze.

Che cosa si potrà fare alla Camera prima di Natale.

La tornata del 30 corr. essendo consecrata al discorso della Corona, la Camera si radunerà il 1.º dicembre e non avrà avanti a sé che ventidue o ventitré giorni di lavoro.

La nomina della Presidenza e delle Commissioni permanenti è sempre molto laboriosa; la Camera discuterà certamente la politica generale del Ministero e specialmente quella interna.

Questa discussione — che non sarà breve e si chiuderà certamente con un voto politico — insieme allo svolgimento completo delle interrogazioni, specie di quelle per i fatti di Ionbruck, coll'Esposizione finanziaria dell'on. Lanzetta e col lavoro di convalidazione della nuova elezione, riempirà largamente i pochi giorni che ci separano da Natale.

Non sarà dunque che dopo le vacanze di Natale che alla Camera cominceranno i vari lavori legislativi.

Il Ministero presenterà, appena la nuova Camera sarà costituita, i nuovi trattati di commercio, sui quali la Commissione dei trattati potrà preparare la relazione durante le vacanze natalizie.

Si assicura che il Governo chiederà alla Camera di discutere questo argomento prima di ogni altro.

Quanto alla questione ferroviaria il Ministero desidererebbe che, prima di discutere il progetto di esercizio di Stato, la Camera potesse approvare il progetto di liquidazione delle Società esecutive, e perciò in questi giorni si cercheranno di affrettare i negoziati della Società esercente la Rete Adriatica per intraprendere quelli, molto più facili, con quella esercente la Rete Sicula, essendo già conclusi quelli colla Mediterranea.

L'ipotesi di una Presidenza Marcora

A proposito di... pacificazione!!! — Senonché...

E' corsa insistente la voce (pare, da fonte ministeriale, per testar terreno) che il Ministero porterebbe candidato alla Presidenza della Camera l'on. Marcora.

E' bastato questo accenno, perchè la stampa del neo partito... democratico-liberale si scatenasse ringhiando contro Giolitti.

Come? gridano — la nuova Camera, «devota alle istituzioni» (a buon intenditor!) «le istituzioni» di questi signori sono: la Forza, il Bagaglio, e le Manette! Dovrebbe rassegnarsi ad una Presidenza Marcora? Orrore!

E tirano fuori che quel Marcora — del quale si sono visti come di autorivoluzione spuntare contro Giolitti in tempo elettorale — è un sovrano avventuroso delle peggiori specie.

Trovando, fra l'altro, che egli non si è ancora spiegato bene in fatto di monarchia.

E minacciano Giolitti che la candidatura di Marcora — sentita la Gazzetta del popolo — potrebbe avere delle conseguenze incalcolabili nella relazione fra la Camera ed il Ministero e sulla vita della Camera stessa. Capite? Nientemeno.

E sapete il vero perchè? — Grattate il naso e troverete il cosacco — dice il proverbio napoletano.

Ebbene — grattate il «democratico-liberale ministeriale ultimo conto» — e troverete... il perfetto, razionalista pelouzziano.

Adesso non dissimulano ormai più le loro intenzioni liberheide e settarie, mascherate nella gallicantura elettorale. La maggioranza reazionaria sogna la seconda edizione riveduta e corretta dei decreti pelouzziani; e quindi contro l'Estrema Sinistra ha bisogno di un Presidente di buon tipo pelouzziano, disposto a fare, come suoi darsi «il boia e il tirapiedi».

Ed è giusto che così sia, ed è bene; perchè almeno si sarà sinceri. Senonchè... oltrechè con l'Estrema bisognerà pur fare i conti anche col Paese; il quale...

Ma non precorriamo gli eventi!

Le elezioni contestate

Roma 18 — A Montecitorio continuano a giungere all'indirizzo della Giustizia delle elezioni numerosi plibici contenenti numerose proteste, formulate da vari Collegi, e numerosissime contestazioni.

I deputati presenti a Roma sono circa 120, quasi tutti confermati della precedente legislatura.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta — La situazione si mantiene buona malgrado la calma sopravvenuta. Si ricercano sete per filati anche deducibili d'incanneggio purchè a prezzi convenienti.

Le qualità classiche sono poco domandate.

La fabbrica è provvista di lavoro per vari mesi, ma i prezzi che ricava, delle stoffe sono poco remuneratori, questo il motivo della poca animazione negli acquisti della materia prima.

Pochi affari si concludono in piazza da lire 39 a 41 a seconda dei titoli e qualità.

Casami. — Assoluta assenza di domandati.

(Mercati di fuori. — Corrispondenze)

Krefeld. — I primi giorni della settimana trascorsero calmi, con prezzi fermi, negli ultimi però la domanda si fece alquanto più animata in grazia di ulteriori acquisti da parte dell'America.

Tanto trame che organzini in tutti i titoli sono assai ricercati specialmente per quanto riguarda merce pronta ed a breve consegna. I filati lavorano a pieno, ma prova questa dell'importante domanda esistente per i tessuti fini in filo.

Zurigo. — Dopo alcuni giorni di calma relativa, gli affari sembra compiono a riprendere su più larga scala. Le notizie dei mercati dell'Estremo Oriente non sono senza influenza su questa maggior attività, ed anche quel fabbricanti che finora si erano mantenuti riservati, cominciano poco a poco ad abituarsi alla nuova situazione, decidendosi finalmente ad acquisti di provvisione in merce a lunghe consegne.

Lyon. — Continua sul nostro mercato una discreta attività, che mantiene i prezzi al massimo livello raggiunto. Si è dell'opinione che il consumo delle stoffe seriche poco a poco aumenterà, e che quindi si avrà pure un costante aumento nei bisogni della materia prima. Ott e a ciò ora che l'elezione del presidente degli Stati Uniti è fatto compiuto, ed ora che si è certi che nessun mutamento si avrà nel regime doganale, si è persuasi che gli affari in America riprenderanno con slancio e che questo si manifesterà con nuovi acquisti a Yokohama.

Milano. — Una maggior domanda si è manifestata in questi ultimi giorni sul nostro mercato, avendo l'America incominciato ad interessarsi di nuovo per greggie classiche.

Silk.

PICCOLA POSTA

G. D.: ricevute, se spazio, pubblicheremo.

Corrip.: S. Vito: senz'altro, intesi; lo scriveremo appena possibile.

V. D.: S. Daniele: ma neanche domandarlo l'ottima idea, e grazie.

Ergo: Venezia: pubblicheremo.

N.: Esagne: sempre cordialmente benvenuto; per stavolta abbiamo dato incarico speciale ad altra brava penna; a giorni permetterà?

Il processo degli arrestati per le dimostrazioni di domenica

TRIBUNALE DI UDINE

(seguito dall'udienza ant di ieri)

L'interrogatorio

Basso Federico

Era con un suo amico, pure arrestato, e ammette d'esser stato ubriaco. Gridò forte e ripetutamente viva Giardina e fu arrestato.

Bernardini Marcello

Curiosava in Via Cavovè come tutti gli altri e fu arrestato. Non cantava, non gridava.

Bartuzzi Francesco

Andava a casa per Via Paolo Canadani, domandò ai soldati di passare ma li tenne al opposto.

Egli disse che doveva andar di lì per portarsi in Via Grazzano.

Il tenente lo fece arrestare.

Bianco Giovanni

Verso mezzanotte, da Via Mannia voleva andare in Piazza.

Gli fu impedito, protestò e venne arrestato.

Brunelli Giuseppe

Era vicino al Corazza ed assistette all'arresto di un giovanotto.

Quell'ora circondato da cinque carabinieri.

Esclamò: guardate quanta forza in tempo a quel giovanotto!

Un carabiniere rispose: verrà anche lei a fargli compagnia e lo arrestò.

Cantarutti Ezio

Camminava con un amico. Fu arrestato mentre cantava la nota canzone popolare.

Canoni Antonio

Accanto al negozio Verza, passava un carabiniere.

Egli fece per attraversare la via e fu arrestato.

Danti Eusebio

impiegato presso la giostra del Giardino.

Bevette un caffè in Via Manin, vide il cordone.

Voleva recarsi tranquillamente in piazza ma fu arrestato.

Colaninno Giuseppe

Era ubriaco, cantava.

Gridò: viva Giardina! e corse confusamente la truppa. Fu arrestato.

Colivoli Antonio

Alle 11 era in Mercatovecchio. Passava la cavalleria, le guardie lo spinsero verso i portici dove protestò per le spinte che riceveva. Fu arrestato.

Sulle false generalità, dice che in questura ebbe un pugno da un compagno e non ricorda di aver dato il suo nome falso.

Croatto Ugo, oste

Andò in Via Aquilina a bere un bicchiere. Nel ritorno si fermò al Corazza.

Fu arrestato mentre stava tranquillamente guardando.

De Giorgi Giuseppe

stava vicino alla bottegheria Garl. Giunse un delegato che ordinò di sgomberare.

I carabinieri lo arrestarono. Non gridò, era tranquillo e nemmeno brillo.

Della Pietra Antonio

Si mise a cantare la canzonetta giardinaiana che la vadi ben.

(si ride) con altri amici e fu solo per questo arrestato.

Della Pietra Vittorio

fa il racconto del precedente.

De Luisa Antonio

Stava presso il Duomo, non cantava, non gridava.

Spiega il perchè aveva il rasoio in tasca, fu con esso a far la barba ad un suo cognato nella mattina. Fu arrestato alle undici.

Del Torre Giuseppe

Era alle 10.30 in un'osteria in Grazzano.

I testimoni d'accusa

Sartor Angelo carabiniere, arrestato diversi ma non ricorda quali. Era di servizio presso il Corazza, arrestato quelli che gridavano.

Cecchetti Giovanni carabiniere, esclude che il pubblico abbia gridato prima che venisse la cavalleria. Le grida di vigliacchi ecc. avvennero dopo.

Cocconi Silvio carabiniere, arrestato due o tre individui per ordine del delegato. Udi grida parecchie, più di tutto: Viva Giardina!

Salvadori Silvio carabiniere, fece un arresto ma non lo trova fra gli accusati.

Morandini Annibale carabiniere, udì grida di abbasso l'esercito! vigliacchi assassini ecc. Arrestò un individuo per ordine del delegato: un altro perchè gridava: abbasso la camorra.

Borgoni Cornelio carabiniere, per ordine del delegato arrestato quattro o cinque individui vicino al Corazza. Dice di non conoscerli.

Alessandretti Adolfo carabiniere, udì grida: abbasso l'esercito. Degli odiermi imputati nulla può dire perchè arrestato il Vasaroni (che fu giudicato il notro). Boccafini Giovanni carabiniere, udì gridare abbasso le armi! Operò 2 arresti per ordine del delegato e del maresciallo. Non li riconosce.

Meneghetti Alessandro. Arrestò un certo Savola. S'come il Savola verrà giudicato domani, il teste è licenziato.

Cupponi Gregorio carabiniere, udì gridare: viva l'anarchia, vigliacchi, abbasso l'esercito.

Di Carlo Salvatore carabiniere udì gridare: abbasso la monarchia. Era di servizio presso il Municipio fece due arresti in quel pressi.

Masin Antonio carabiniere, udì gridare: abbasso le armi. Udì gli squilli, la gente non voleva andarsene lo stesso. Fece un arresto vicino al caffè Daria.

Pozza Bartolo carabiniere, fece due arresti per ordine del delegato, perchè gridavano: abbasso il delegato, vigliacchi, porci presso il Municipio.

Ranada Giuseppe carabiniere. Arrestò due, dei quali non sa i nomi, perchè quando passava la cavalleria fischiarono, gridando: abbasso l'esercito. Li portò sotto la Loggia.

Avv. Driussi chiede quante volte udì gli squilli.

Il teste dice che li udì diverse volte ed ammette che ciò avvenne prima che venisse la truppa.

Roman Francesco carabiniere, fece 3 arresti per ordine del delegato. Per una iniziativa arrestò un individuo perchè aveva un rasoio, e perchè gridava: vigliacchi, mangia patate, e abbasso l'esercito.

Mazzarotto Emenegildo carabiniere, udì gridare: abbasso le armi e l'esercito. Conosce uno solo degli imputati, il Barbetti Luigi e lo segna. Non voleva andare indietro e il delegato ordinò l'arresto. Ammette che non disse parole oltraggiose.

Businaro Ignazio carabiniere, udì le grida di: vigliacchi, mangia patate, abbasso i signori. Fece un arresto, gli pare nella persona del Bertuzzi, che non obbediva all'ordine di andars indietro.

A mezzogiorno si sospende l'udienza. Udienza pomeridiana.

Alle ore 2 gli imputati sono al loro posto.

Entra il Tribunale subito dopo.

Avv. Cosattini chiede di poter introdurre altri testimoni.

P. M. si oppone e dice che se la difesa vuole ciò, allora egli pure ha altri testimoni da introdurre.

Avv. Caratti, nel caso, vedremo dopo. Continua l'interrogatorio dei testi di accusa.

Panini Alfredo carabiniere, udì gli squilli di tromba. Arrestò il Bertuzzi Francesco, verso mezzanotte, vicino al Museo. Udi che gridava: abbasso l'esercito!

Avv. Caratti e Driussi fanno richiamare il teste carabiniere Businaro il quale riafferma che il Bertuzzi non emise grida.

Cosattini e Caratti, rilevano le contraddizioni fra i due testi.

Panini ripete che il Bertuzzi gridava abbasso l'esercito.

Bortuzzi protesta, dice che non fece che attraversare la strada per andar a casa.

Avv. Caratti, Driussi e Cosattini fanno mettere a verbale.

Pittareto Augusto, carabiniere, udì gridare: abbasso l'esercito! assassini, ecc. Arrestò quattro o cinque individui, ma non riconosce nessuno fra gli imputati. Udi gli squilli verso le 10 o dieci e mezza.

Cracco Demetrio, carabiniere. Arrestò in Mercatovecchio osteria del Torre Giuseppe e Pietro che riconosce.

Lo arrestò perchè gridava: abbasso l'esercito, mangiapatate, cotardini ecc. Il Del Torre afferma che fu l'avevo arrestato da un doganiere.

Costa Genaro, sottobrigadiere di finanza, fece un arresto, ma non riconoscerebbe la persona. Udi le solite grida, l'arresto lo fece presso il Municipio.

Valle Antonio, guardia di finanza. Incredibile! Anche lui arrestato il Bertuzzi, quello grande, (gli avvocati ridono) per ordine di un delegato, perchè voleva passare. E perchè voleva passare lo arrestò assieme a due carabinieri e il Bertuzzi venne spontaneamente...

Avv. Caratti, dunque lo avete arrestato per ordine del delegato e perchè voleva passare e il Bertuzzi è venuto spontaneamente, da sé...

Teste — Signor...

Avv. Caratti (corridendo), va bene, va bene...

Borsi Pierino guardia di finanza, udì gli squilli in Piazza V. E. Operò l'arresto di Del Torre Giuseppe assieme a suoi due colleghi. Gridava: abbasso le penne!

Avv. Giardini. Siete sicuro che fosse proprio il Del Torre?

Teste. Ma capirà che c'era tanta confusione quando si fecero gli arresti...

Avv. Giardini. Già, confusione. Gli arresti si facevano nei momenti di confusione...

San Vitale Giuseppe guardia di finanza, udì gridare: abbasso le penne, abbasso i capelloni. Fece tre arresti ma non ricorda le persone.

Giandardi Telemaco guardia di finanza. In via della Posta c'era assembramento ebbe l'ordine di far sgombrare. La gente si rifiutava. Si fecero quattro arresti.

Maggi Gustavo guardia di finanza. Udi le grida di: abbasso la finanza. Arrestò Di Giusto Giovanni che gridava: abbasso le scarpe, abbasso la finanza.

Maurizi Giovanni, Desideri Stanislao, Soppia Ugo, Ardeni Giglio, Colafico Luigi, tutte guardie di finanza deponono le solite circostanze.

Viani Francesco, guardia di finanza, operò l'arresto di Driussi Ermenegildo. Costui verrà giudicato domani, per cui il teste è licenziato.

Si passa quindi a esaminare i

Testi a difesa

Borsetta Giandomenico teste a difesa di Cantarutti Ezio. Era presente quando il Cantarutti fu arrestato in Via dei Teatri, senza alcun motivo, solo per aver domandato di passare. Fu tutta la sera con lui, non gridò, ebbe anzi spinte dalla truppa.

Candelotto Credo, pittore teste a difesa di Della Savia Vittorio. Presentò l'arresto del Della Savia presso il Duomo a mezzanotte mentre andavano a casa. Giunsero alcune guardie di finanza, cominciarono a distribuire ozzetti e il Della Savia fu arrestato.

Avv. Giardini chiede spiegazione delle parole: distribuiscono ozzetti da una parte e dall'altra. Ed il teste dice che le guardie di finanza venivano avanti distribuendo pagai a tutti e de quei buoni (starelli).

Nadalutti Giuseppe, operato di ferriera, vide l'arresto del Della Savia e ripete quanto disse il precedente.

Moro Umberto anche lui conferma quanto disse Nadalutti.

Unghero Eufemio, oste, a difesa di Del Torre Giuseppe di Marzo di cui stava in compagnia in Mercatovecchio. Volevano passare per via del Carbone ma fu loro impedito dalla truppa. Dovettero ritirarsi e mentre il Del Torre parlava con un soldato disse: non bucatemi il ventre colla batonetta, un carabiniere lo prese pel collo e lo trascinò via.

Bassi Cesare, Di Lenza Giovanni contugi, presenti all'arresto di Del Torre, ripetono che egli non gridò, non fece violenza.

La Pietra Apro e sua moglie Francesco testi a difesa del Barbetti Luigi depongono conformemente ai precedenti e cioè che l'arresto del Barbetti recò in essi sommo stupore, a motivo che egli non gridò, non fece violenza.

Levi avv. Giovanni sul come si svolsero i fatti, racconta che stava fuori del Torre, era non c'era niente, tutto era tranquillo.

Andò verso il Corazza, ora c'era grande assembramento.

Presentò ad un arresto, vide un delegato che ordinava sgombrare. Vide anche la truppa di fanteria e rimase anzi chiuso dai cordoni. Giunse la Cavalleria al galoppo, e gli fece l'impressione che questa chiamata, fu proprio coesa da pazzi! Ne fu proprio sorpreso, essa davvero rappresentava un pericolo.

Per confezioni e riduzioni Pollicie rivolgersi al CHIC PARISIEN - Udine

Non c'era bisogno, il popolo era tranquillo. Gli assembramenti erano più o meno quelli della domenica precedenti.

Avv. Caratti. Chiede altre spiegazioni su due punti.

Teste. Risponde che egli giudicò una pazzia l'ordine di far uscire la cavalleria e questo suo giudizio fu condiviso da persone che militano in partiti opposti. Tutti deplorano questo fatto. Dice che i soldati stavano nella posizione di crociate, davanti a loro c'era qualche avvinzato che gridava: «viva Garibaldi ed altro. Se fu emesso qualche abbasso si doveva tollerare. I soldati stessi sorridevano, comprendendo che la loro presenza era inutile».

Cantoni Enrico, teste a difesa di Del Torre Giuseppe di Pistro.

Era con altri tre fuori Porta San Lazzaro, poi vennero in città e alla riva Bartolini, il Del Torre chiese di passare, non gridò e fu arrestato.

Cantoni Giacomo (parla così piano che la voce non giunge fino al nostro tavolo). Pare che non dica cose d'importanza. Finisce col dire che «per quei quattro» non si doveva fare arresti.

Bertascioi avv. Mario in Mercato Vecchio o vide arrivare la cavalleria al galoppo e lui ed altri espressero il parere che era inutile quell'intervento. Poi venne la fanteria che stese i cordoni.

Mi trovai prima verso il Corazza poi verso Via Cavour, vide le baionette puntate verso il pubblico che non faceva niente, che stava proprio lì a guardare.

Vide un delegato, si offrì di cercare modo di ottenere la calma, ma gli pare che la sua offerta non fosse ben accolta.

Un carabiniere presso via Cavour, gli pareva addirittura matto, si scalmava, girava avanti e indietro ora verso piazza, ora dalla parte dei Lorenti, tanto che esortò un brigadiere di richiamare all'ordine quel milite e di lasciar correre se qualcuno gridava o cantava.

Aggiunge che la cavalleria era pericolosa per la gente, venendo così al galoppo...

La grida del popolo erano dirette non contro i soldati ma contro il provvedimento preso di farli uscire dai quartieri, mentre non c'era bisogno.

Borghesi dott. Riccardo assisté all'arrivo della cavalleria. Venne correndo. Vide un cavallo che andò a sbattere contro l'angolo del Municipio, il soldato cadde e i popolani lo raccolsero.

Avv. Caratti. Uno di questi, o signori del Tribunale, è qui nella gabbia! Avv. Girardini: E vengono a insegnare la civiltà a Udine!

Ferrucci Arturo. Uno alle nove in Piazza, vide la truppa; poi assistette all'arrivo della Cavalleria. Di questa una parte salì la riva del Castello. In quel momento si fecero due arresti di persone che non facevano niente, altri avranno fischiato, ma quel due no. Anche il teste deplorò l'intervento della truppa e in specie al modo della cavalleria.

Silvio Savio. Era in Via Aquileia, venendo verso il Corazza, vide un po' di confusione e nell'intervallo del caffè alcune sedie alzate. Si adoperò in tutti i modi per ottenere la calma e vi riuscì, ma molti operai con lui protestarono perché i carabinieri di solito gentili, in quella sera usavano modi inurbani. Non parlo poi — dice — delle guardie di Finanza che tennero un contegno prepotente, manesco, davvero scandaloso! Certo molti erano eccitati dal vino, e la comparsa della cavalleria inasprì maggiormente gli animi.

Codugnello Enrico. L'impressione del teste, per l'arrivo della cavalleria, fu di disagio. Non era necessaria. La domenica prima e cioè la sera del ballottaggio vi era la medesima folla, la truppa non fu chiamata e non successe niente.

Gli arresti si facevano a caso, coi primi che capitavano sotto mano. I funzionari tennero modi villani, provocanti, predevarono la gente per collo, gli arrestati si conducevano via a viva forza. Insomma lo spettacolo dato da questi agenti fu pessimo!

Spiega il motivo degli urli e dei fischi asserendo che erano diretti non ai soldati, che non entravano per niente e che anzi in certi momenti conversavano coi cittadini, ma a chi aveva dato il ridicolo ordine del loro intervento.

Porta conte Giovanni conferma quanto disse l'ing. Codugnello e ripete (a domanda) che la grida e gli abbasso si udirono dopo la comparsa della cavalleria mentre prima il pubblico stava solo a vedere.

Linda Angelo, ultimo dei testimoni, che fa presente ai fatti, ripete quanto disse il teste Porta e deplorò l'intervento della cavalleria. Bastava la fanteria, anzi era troppa anche quella.

Un quarto d'ora di riposo. Il presidente sospende l'udienza per 15 minuti. Sono le 5.30.

La requisitoria del P. M.

Riaperta l'udienza, il Presidente legge le fedue criminali degli accusati, poi dà la parola al P. M. che dice:

Non ripeterò le recriminazioni che ho fatte ieri nella mia requisitoria sugli avvenimenti di domenica, ma mi credo in diritto di affermare che dessi avvenimenti reclamano l'intervento della truppa, che fu mandata da chi ne aveva il diritto.

Al Corazza si ruppero lastre, tavoli, sedie e il Prefetto, impressionato, pubblicò l'ordine e la garanzia per tutti, decise di far intervenire i soldati.

Dunque soldati e carabinieri e guardie avevano l'ordine di mantenere sgombrata la via e si doveva loro rispetto.

Si diedero gli squilli che non furono obbediti e ben 50 arresti furono operati.

Non entra in maggiori dettagli e si limita ad un rapido esame per accertare le responsabilità.

E' risultato che Barbetti Luigi non insultò la pubblica forza, voleva passare soltanto. Ciò non costituisce reato e quindi si ritira l'accusa di rifiuto di obbedienza.

Il De Luisa fu arrestato perché gridava: vigliacchi, mangiaplate ecc.

Quindi nessun dubbio che deve rispondere del delitto di oltraggio.

Fu perquisito e gli si trovò il rasoio e si sa che questo è arma proibita per l'art. 19 e 20 legge di P. S.

Dice che andò a radere la barba al cognato alla mattina, a mezzogiorno andò a mangiare, dunque poteva lasciare il rasoio a casa. Di notte non si trovano avventori.

Per Del Torre Giuseppe di Pistro e Di Giusto Giovanni, afferma che i testi da loro introdotti non danno affidamento, mentre le guardie affermarono sicuramente di averli uditi gridare: vigliacchi assassini...

Per tutti gli altri, non risultando nulla di spessico a loro carico, ritira l'accusa.

Ma soggiunge che gli squilli non furono obbediti: ecco perché tutti gli arresti furono operati in Piazza Vittorio dove si ordinava lo sgombramento.

Però sono tutti responsabili del rifiuto d'obbedienza, quindi propone per De Luisa giorni 11 di reclusione, Del Torre Giuseppe di Pistro giorni 6, Di Giusto Giovanni giorni 7, Basco Federico giorni 4, Colovig Antonio giorni 4 e lire 84 di multa, Della Pietra Antonio giorni 4, De Campo Antonio 2 giorni di arresto.

Tutti gli altri ad eccezione di Barbetti Luigi e Bertuzzi Francesco a 5 giorni di arresto.

La difesa

L'avv. Cosattini incomincia coll'esaminare le deposizioni dei testi.

Tutti gli agenti fecero numerosi arresti, come si deve credere che oggi essi li riconoscano?

Per Barbetti dimostra che non ci traggì, che solo voleva passare e perciò la sua le conclusioni del P. M.

Spiega come si facevano gli arresti, la stessa guardia di finanza, afferma che si prendevano le persone a caso.

E l'oratore continua il suo dire in forma eloquente e vibrata, accenna all'intervento della cavalleria e fa prepotente quale fosse lo stato d'animo di tutti in quella sera e specialmente l'agitazione prodotta dal contegno rozzo e prepotente delle guardie di finanza, contegno confermato da testi ineccepibili come Ferrucci, Codugnello, Bertascioi e tanti altri.

Chiude invocando l'assoluzione di tutti.

L'avv. Girardini

Quando l'avv. Girardini si alza, si direbbe che nell'aula non ci fosse anima vivente tanto è perfetto il silenzio.

Signori del Tribunale! Incomincio, lo serò estremamente obiettivo. E' mi limiterò ad una semplice ricerca; mi propongo cioè di cercare quale fosse, nella sera di domenica, lo stato d'animo dei presenti giudicabili. Di sapere quale fosse questo stato d'animo noi abbiamo diritto.

Ebbene: una moltitudine di cittadini che ha preso parte all'atto di sovranità maggiore, quella del voto, ha diritto di conoscere l'esito di una votazione e nella manifestazione di questo impulso non offende nessuno. Chi giudicò impedisse urta contro il diritto del pubblico.

Nel 1893, quando il nome di un cittadino uscì vittorioso dall'urna, il popolo di Udine fece una straordinaria dimostrazione a quel cittadino e non avvenne nulla.

Nel 1895 quantunque quel cittadino alla prova delle urne rimanesse sconfitto, gli si fece una dimostrazione ancora maggiore, e non avvenne nulla.

Nel 1897 e nel 1900 la dimostrazione si ripeté, sempre all'indirizzo di quel cittadino ma nel domani la popolazione tornava tranquilla al lavoro!

Nel 6 novembre 1904, alla prima votazione, la cittadinanza fu affidata a se stessa e, lo abbiamo veduto, rimase calma e tranquilla, cioè non venne la truppa che subito si ritirò e un giornale certamente non amico dei costi

dotti rivoluzionari, deplorò l'intervento dei soldati e asserì che ciò avvenne per equivoco!... (Ne legge un brano)

Ma vi è ben altro, o signori, che possa dirvi quale fosse lo stato degli animi in quella sera.

Un documento pubblico fece palese gli intendimenti delle Autorità.

E' il manifesto del R. Prefetto, di cui non posso trascurare la parte che annuncia l'intervento della truppa qualora nascessero disordini, anzi dice testualmente così: «che se accadranno sone disgregate, assicuratevi che saprete impiegarle».

Ma sono accaduti questi disordini? Contro il diritto dunque di un popolo — di attendere l'esito di una votazione si preannuncia che la truppa uscirà nel 6 novembre, tornerà fuori il 13!

Perché il P. M. cerca i fatti del Corazza? Quali sono?

Una lastra che si ruppe, e poco dopo tutto era finito.

Perché allora — quando tutto era finito — interverranno gli ufficiali e gli agenti?

Nella sera accaduto la domenica prima, e la sera del 13, anche se il popolo aveva riportato una sconfitta nella mancata elezione di un suo cittadino, sarebbe venuto sotto le finestre sue a fare una dimostrazione, per tornare poi nelle sue case e quindi al lavoro.

Il invece? Venne la truppa. Questo provvedimento provocò le grida e i fischi, l'agitazione giunse al colmo quando si vide il galoppo in Piazza V. E.

Quella chiamata di cavalleria fu giudicata cosa da pazzi, come ci disse il teste avv. Levi.

Fu giudicata pericolosa, perché la folla stava ferma davanti al Municipio e stava nel suo diritto.

Qui mi arresto: Ed affermo che fu dopo l'uscita della cavalleria che uscì l'invettiva della bocca dei cittadini.

Questo è il fatto da cui le conseguenze sono derivate.

La Patria del Friuli, stessa prova questo fatto asserendo che «coloro che dirigevano non ebbero la esatta visione delle cose».

Avete sentito il teste avv. Bertascioi che disse e udì ripetere: Ma a Udine, di queste cose non si videro mai!

Di quella nobile istituzione che è l'esercito; l'autorità faceva in quella sera un strumento d'ignobili funzioni.

Vol sapete i modi usati dagli agenti, lo dissero tutti numerosi e su ciò non dico parole.

Vi fu chi applaudiva la cavalleria in quella sera; ma quegli applausi, in quei momenti, erano una provocazione, perché la folla si può applaudire — da chi lo vuol fare — ogni giorno.

Vede il P. M. chi sono i sobillatori? Si può esclamare, non solo gli imputati, ma la cittadinanza intera.

Se altre popolazioni in luogo di quella di Udine fossero state trattate così, chi il P. M. avrebbe ben visto quali altri scoppi, in luogo di grida e di fischi, quali altre conseguenze avrebbero avuto; triste epilogo in quest'aula!

Esamina poi le condizioni, diremo così, materiali del luogo e del momento: l'impossibilità che gli squilli, la molti pluri, fossero sentiti; i movimenti indisciplinati e disordinati della folla, sotto la pressione non bene organizzata della truppa, ecc.

Gli arresti avvennero in punti diversi e distanti, e in ore diverse.

Dimostrò che mancano quindi le vere e proprie circostanze del reato di resistenza, e di mancata obbedienza.

Domanda dunque l'assoluzione.

Chiude non fervida perorazione, invocando almeno — e dimostrando ragionevole ed equa nel caso — l'applicazione della « legge del perdono ».

LA SENTENZA

All'ora 7.50 il Tribunale rientra e pronuncia la seguente sentenza: Ritene tutti gli imputati responsabili di rifiuto di obbedienza e condannò:

- De Luisa a giorni 7. Di Giusto Giovanni a giorni 6. Del Torre Giuseppe di Pistro a giorni 6. Basco Federico a giorni 4. Della Pietra Antonio a giorni 4. De Campo a giorni 2 di arresto. Colovig a 2 giorni di arresto e lire 41 di arresto, ed in solido alle spese e tasse di sentenza.

Vennero immediatamente scarcerati meno Di Giusto che uscirà oggi e De Luisa che uscirà domani.

L'udienza di stamane

Alle 10 è incominciato il terzo processo contro i seguenti 22 imputati: Essi sono: Di Biasi Eremegildo di anni 24, F. Laponi Umberto 26, Globa Fausto 24, Gobetti Benigno 21, Marcon Francesco 53, Masini Guglielmo 23, Mighelli Bortolo 25.

Milosi Giovanni d'anni 18, Molinari L. berale 45, Nadalati G. Batta 46, Novello Benedetto 24, Palma Giovanni 26, Rizzardo Vittorio 18, Rosati Ernesto 17, Roinati Fioravante d'anni 20, Rutter Alessandro 33, Savoia Umberto 18, Sticotti Luigi 49, Senocchiero Paolo 49,

Tarondo Angelo 22, Tarondo G. e spe 28, Valentini Francesco 23. Dopo l'appello dei testimoni che sono cinquantadue macchine l'interrogatorio degli imputati che finì alle 11.40.

(Continua).

Aberrazioni

Mentre i testi Levi e Bertascioi deploravano sulle brutalità di qualche agente nello stringere le manette, un signore — e precisamente l'avv. Della Rovere — si faceva sentire a commentare:

« Hanno stretto anche poco i margini di più! »

E mentre i testi parlavano del pericolo che la cavalleria calpestasse il popolo che si era sdraiato a terra sul suo passaggio, il detto signore commentò:

« Arrabbero fatto bene a calpestarlo! »

Ora noi, convinti che ogni opinione ha diritto di essere, commentiamo a nostra volta quelle espressioni dell'avvocato Della Rovere. — sincera espressione di taciti sentimenti di tutto un partito — con questa osservazione: — Badate! A costate vostre opinioni corrispondono perfettamente quelle dei rivoluzionari di fatto, degli anarchici d'azione (non certo quelle del mite Demetrio Canal)!

Stamo informati che la licenza è attiva nota al processo comparsa ieri nella Gazzetta di Venezia, e da noi rilevata, non è del corrispondente ordinario di quel giornale.

Di ciò troviamo conferma nello stesso giornale di stamane.

Una sottoscrizione

a favore delle famiglie dei camerati

sta girando per la città, sotto gli auspici della Camera del Lavoro, e si sono raccolte finora circa 100 lire.

Si accettano offerte anche al Friuli.

UDINE

Il bisfeno del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali. Contadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni della lotta elettorale, a non poter come gli altri «drire alle urne, portare — quale si sia il voto della vostra coscienza».

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito la carta occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosiddetta «purazione» del 1895 può ripresentarsi per l'iscrizione.

A suo tempo l'Associazione Democratica aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del « Friuli » per le opportune annotazioni, per desiderati chiarimenti.

Consiglio comunale

è convocato per stamane, ore 20.30. I primi 4 oggetti all'ordine del giorno sono:

- Comunicazioni della Giunta. Dimissioni del comm. Perissini dalla carica di Sindaco. Nomina del Sindaco. Comunicazione delle dimissioni presentate dal comm. Perissini da consigliere comunale, e conseguenti deliberazioni. Seguono numerose ratifiche e alcune seconde letture.

Interessi ospitalieri

L'asta d'appalto per nuovi lavori

Ieri all'Ospedale civile, in esecuzione alle note deliberazioni si tenne l'asta d'appalto per nuovi lavori: Sale d'ascezzazione — riforma nell'atrio, locali centrali — divisi in due lotti. Le ditte concorrenti erano dieci. La gara fu vivacissima.

L'asta fu vinta dalla Ditta Della Marina, col 22.81 per 100, su ambo i lotti.

La base d'asta era di 18 mila lire.

Per il nuovo Teatro

La Presidenza del Comitato provvisorio ha deliberato di convocare per martedì 22 corr. alle ore 16 nella sala del Palazzo Municipale l'intero Comitato allo scopo di deliberare sulla proposta avanzata dal concittadino architetto E. Gilberti per la presentazione di un progetto di massima sull'ergendo teatro.

Stravolchi e oca. Le brutte discolpa del prefetto Riassumendo

Da due o tre giorni la Prefettura scarina nell'arco dei suoi giornali una serie di comunicati confessoriali e contraddittori che sono una bellezza. — Ecco, per esempio, nello stesso giorno:

Nella Patria. Sta bene che la responsabilità dei singoli atti è delegata a chi li compie; e se il Prefetto ha quella, generale, dell'ordine pubblico, il modo particolare di conseguirlo lo hanno i funzionari ai quali egli non affida il compito.

Nel Giornale di Udine. Possiamo assicurare, senza tema di smentita, che la forza pubblica, e quindi anche la truppa, fino all'ultimo rimasero sempre ed esclusivamente a disposizione della diretta dipendenza del Signor Prefetto.

E se ne potrebbero trovare parecchi altri saggi.

Qual è, fra queste tortuosità? L'uno risponde — ma oramai evidentemente — della Prefettura? Questo tenere nel « il merito, là dove si ebbe da lodare il buon contegno; scariare sui poveri funzionari l'odiosità degli eccessi e della malfece.

Ora, il signor Prefetto, meglio come è quanto: vuppi, ma gramai, a cose quiste, nel concetto e nel ricordo della cittadinanza rimangono questi punti salienti:

- 1. — rimane al Prefetto: l'odiosità di un manifesto intimidatorio e provocatorio senza precedenti — e di un provvedimento terroristico, non necessario, anzi assurdo, gratuitamente offensivo per la cittadinanza, suscitatore di discordia;
- 2. — rimane ai funzionari di P. S. agli ufficiali, alla truppa, la banemenza e la lode di avere col contegno compassivamente sennato, saputo tempore l'odiosità del provvedimento, ed evitare le gravi conseguenze temibili;
- 3. — rimane alla popolazione, alla mite ed assennata popolazione friulana la soddisfazione di non avere — malgrado la provocazione, prepotenza — trascorso ad eccessi deplorabili e perigliosi.

Queste, tirando le somme, le sono i suoi indestruttibili nel ricordo della cittadinanza, associate a questo amaro pensiero: — il prefetto Donedda ha trattato la cittadinanza di Udine, per il grido di Viva Trento e Trieste e Viva Garibaldi, come i croati non la trattarono mai quando pur si gridava Abbasso l'Austria!

Egli si è rivelato per un vero arnese da repressione.

Certamente, se dura il quarto d'ora reazionario, il comm. Donedda farà carriera.

Gli speriamo la promozione a Milano, dove si potrà preannunziare col bando... «Torna Radetzky!».

Quelli della « pacificazione »

Come la intendano la « pacificazione » i clericali-moderati (che pretendevano l'immediata sottomissione di Giardini) lo si ammira nel loro contegno di ogni giorno verso la Giunta comunale.

Segnaliamo il fatto, e non diciamo altro.

E' inutile che il Giornale di Udine carichi contraddizioni fra i nostri elogi alla truppa e ai funzionari e il telegramma-protesta della Giunta.

Quella protesta appunto — nel testo stesso citato dal Giornale — si riferisce al provvedimento del Prefetto, esclusivamente.

Da mettere con le altre

Il Crociato lusitano che i fattori di Girardini «se fossero stati» vincitori avevano pubblicamente dichiarato di voler dare l'assalto al palazzo dell'Archevscovo».

Non vogliamo commentare.

Associazioni degli impiegati municipali

Per lunedì 21 corr. alle ore 20 è convocata in via straordinaria l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente oggetto:

« Dimissioni del Consiglio Direttivo e nomina della nuova Rappresentanza sociale ».

L'adunanza avrà luogo nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico gentilmente concessa.

La dimissione dei componenti il Consiglio direttivo fu determinata dalla interpellazione che alcuni soci diedero al voto preliminare proposto all'Assemblea del 2 corrente sull'oggetto: « Elezioni politiche », col quale veniva stabilito che l'Associazione non dovesse prendere parte ufficialmente alla recente lotta elettorale politica.

Provetto Ragioniere diplomato

disponendo di ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale per impianto, sistemazione o tenuta di registri.

Per trattativo rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera di Commercio

Adunanza del 16 novembre 1904

Sunto del Verbale.

(Contin. della Comunicazione - V. n. 270)
9. Voture di terza classe nei treni diretti. — Al voto di questa Camera...

10. Biglietti d'andata e ritorno. Il voto di questa Camera per la riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno...

11. Per l'esportazione delle derrate. Le proposte formulate da questa Camera per agevolare il trasporto delle derrate alimentari italiane...

12. Ricorso dei distillatori. Si presentò e si raccomandò all'amministrazione delle finanze un ricorso dei distillatori di spiriti a catanora...

(Continua)

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Si avvertito nuovamente i signori soci che il trattamento sospeso giovedì 17 corr. per impreviste circostanze, ha luogo questa sera col programma di già annunciato.

La direzione.

GRAVE DISGRAZIA SUL LAVORO

Il mugugno è morto!

Il mugugno Luigi Viorino, rimasto ferito ieri nel mulino di Baisars, è morto nel pomeriggio.

Comello Luigi d'anni 27, venne medicato all'Ospedale per ferita isocora contusa alla falange terminale del dito medio...

Buona notizia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Wolf cav. prof. Alessandro: Famiglia Tomassoni di Buttrio lire 20, Keckler dott. Alberto 25.

Comelli dott. Giovanni: Girardini avv. Giuseppe lire 2, Girardini Emilio 2, Nardini dott. Emilio 2, Manzini prof. Vincenzo 2, Magistris Pietro 2, Cudignello ing. Edigio 1.

Comelli avv. Giovanni: Colombatti nob. avv. Gustavo lire 5, Andrea Bischoff: Beltrame Vittorio 1, 1.

Teatri ed Arte. Gemma Caimmi

La sua comparsa è sempre un avvenimento, un lieto e caro avvenimento in ogni città.

La Compagnia Gemma Caimmi e Luigi Zoncada, con un elettissimo complesso artistico, con un repertorio sontuosamente glorioso e di novità sarà a Udine mercoledì prossimo, per poche recite, al Minerva. Prepariamoci alle belle serate a teatro.

Calendoscopo

Enomastico — Oggi, 19 novembre. Nel Castello di Marburg la deposizione di S. Elisabetta vedova.

Domani, 20, S. Carlo, festeggiato in parte dalla Sicilia.

Effemeridi storiche

19 novembre 1796. — Circa 600 fatti a lemmani sono di passaggio per S. Tommaso e S. Daniele ove fanno breve fermata.

Avviso di vendita

Il sottoscritto avverte che OGGI sabato 19 corr., ore 14 continuerà la vendita a trattativa privata della moroi di spetianza del fallimento Fabris Giulio nel negozio in Via Cavour N. 2.

Il Curatore avv. Ernesto Tavassani.

Interessi e cronache provinciali UN DECRETO TENUTO NASCOSTO per frode elettorale?

Un amico di Gemona s'informa di quanto segue: « Com'è noto all'avv. Caratti si rimproverava di non aver curato gli interessi del Collegio, e precisamente la vecchia questione dei lavori per le roste.

« Ebbene, adesso risulta che c'è il decreto in data 27 ottobre che ordina i lavori alle roste. Effetto evidente delle pratiche di Caratti.

« Questo decreto fu comunicato dal Prefetto al Municipio di Gemona solo l'8 novembre — due giorni dopo l'elezione ».

Lasciamo al pubblico il commento a tali enormità.

Fasiani di Forno, 17

Sui sistemi amministrativi della Cooperativa forno. — Il signor Francesco Lega con sigliere d'Amministrazione del forno, dopo consultati i registri dell'Amministrazione, si convinse che il reddito della farina ridotta in pane, era, negli anni scorsi, superiore a quello attuale; perciò in seno alla seduta consigliare del 12 luglio p. p. domandò spiegazioni su questo; e, avendo avuto giustificazioni che gli parvero insufficienti, chiese che fosse fatta una ispezione, con personale di sua fiducia; cosa che i consiglieri non accettarono.

Con istanza del 21 agosto p. p. firmata da 40 soci, in base all'articolo 11 dello Statuto, si chiese al Presidente il permesso di fare la desiderata ispezione, sempre con personale di fiducia dei firmatari, e di radunare l'assemblea. Il signor Presidente, con lettera del 13 settembre rispondeva al primo firmatario « Marchiol » che l'ispezione con altri fornai era dispendiosa, e dannosa al nome della Società, per cui la rigettava; e che in quanto a radunare l'assemblea, lo giudicava inutile, essendo prossima l'ordinaria assemblea d'autunno.

Però, in seguito, e a titolo di benevolenza e deferenza al consigliere Lega, si permetteva l'ispezione ai fornai, ma coi fornai medesimi della Cooperativa. Non potendo ottenere di più, il Lega accettò; e la sera del 27 settembre si cominciò l'ispezione; ma constatando che i lieviti erano stati preparati in precedenza, e la pasta era troppo molle, dubitando del risultato ottenuto, il Lega « chiese di continuare l'ispezione anche la sera successiva ».

A ciò il Presidente risolutamente si oppose (Vedi Verbale 23 sett. idem).

Non solo; contemporaneamente si invitarono tutti i soci firmatari della domanda a chiudere le loro partite col forno; senza che l'Amministrazione si ricordasse della lire 5.000 e più di crediti, più o meno di vecchia data, abbandonati alla bontà degli amministratori.

Con ciò pertanto si riusciva a intimorire i firmatari, e gli eventuali ribelli.

Il 9 ottobre altri 22 soci chiesero l'ispezione; offrendosi a sopportare privatamente la spesa di operai estranei; e chiesero di radunare l'assemblea, per comunicazioni del consigliere Lega sull'andamento amministrativo.

Con lettera del Presidente del 13 ottobre diretta al primo firmatario « Marchiol », si respingeva il nuovo ricorso. E volendo l'Amministrazione evitare altre noie di questo genere, decise con delibera 23 ottobre p. p.

1. Di non permettere, senza il volere del Presidente, a nessuno di visitare i registri.

2. Di respingere la domanda di nuovi soci.

3. Per levarsi dai piedi il Lega e il Marchiol, di ritenervi entrambi « dannosi alla Società » e di escluderli. Fico a qui i fatti.

Che dire di tale amministrazione, nella quale sono inclusi consiglieri e assessori comunali?

I signorotti manzoniani pare si siano perpetuati.

Né il pubblico comprese che l'opera del Lega e del Marchiol era diretta da spirito di equanimità, e al bene dei soci stessi? Alzanti soci.

Questione di Zoppola, 18 — Ekauisatio non pelita! — Nel giornale La Patria del Friuli del 15 corr. i sigg. Pagura Angelo, Rovere Giuseppe, Pagura Angelo di Domenico, Quattrin Antonio e Brusutti Davide protestano perché si ritengono designati come autori della stomachale insudiciatura delle due case di cui la nostra corrispondenza del 9 corr.

Dichiarazione e giustificazione non obiettata opportuna, perché in quella corrispondenza non si fecero nomi né allusioni; e molto meno si sospettò che autori di simili sudiciature potessero essere individui di solito saviamente e santamente consigliati.

Fordanone, 18 — Consiglio comunale

Presenti 20. Fra le raccomandazioni vi è una degna di rilievo. Il clericale Da Mattia, commerciante, domanda perché anche ai fruttivendoli sia vietato occupare gli intercolunni. Il sindaco risponde che il regolamento fa un'eccezione per venditori di erbaggi e che quindi non può, per ora, accogliere la domanda del cons. De Mattia.

« Ecco: se le frutta, gli erbaggi si potessero considerare come pezzi di stoffa, barili di sardelle, saggole e comadine... allora la proposta De Mattia avrebbe quel carattere di equità che le manca. Se, ancora, fosse possibile come proponeva incidentalmente il De Carli fare una « piazza della frutta »... la laghezza del consigliere clericale sarebbe apparsa degna di considerazione.

Ma perché gli erbaggi che sono merce sui generis sia nei riguardi dell'esposizione al pubblico che dello scambio... e perché « una piazza dei frutti » sarebbe una piazza senza frutti, così la chiesta di eguaglianza rivelò una piccola invidia di bottega. Non che il cons. De Mattia abbia invidia, ma egli s'è reso interprete di questo sentimento che in molti commercianti i quali, ingiustamente, trovano di che lagnarsi.

Fu nominata la commissione per la revisione delle liste elettorali. Ad assessore supplente venne chiamato il cons. Etrò.

Si diede la ratifica ad alcune deliberazioni urgenti della Giunta. Poi si discusse un po' a lungo sull'acquisto di azioni del forno cooperativo. La Giunta proponeva 25 azioni (125 lire); in seguito ad animata discussione sostenuta, da una parte, con molto calore, dal sigg. Anquini, Polaretti e Polese, i quali domandavano di comperassero 200 azioni, dall'altra dal sindaco e « naturalmente » dal cons. Cattaneo... fu deliberato di prendere 100 quote.

Parlarono bene tanto il consigliere ing. Koviglio che il cons. Brusin. Essi si dimostrarono favorevoli all'istituzione più della Giunta. A questo proposito pubblicheremo lunedì un articolo: « Il forno cooperativo in Consiglio comunale ».

Lettera aperta. — On. Società Adriatica. Ella ha la generosità di fornirmi, non dico gratis, ma quasi, un modo rapido di trasporto. Come alla sa, prima però di montare sopra il vagone, sia per di terza classe, vuole avere quel piccolo scotto che è il prezzo del biglietto. Se non si arriva non importa; questa è un'altra furbata. Certo si è che ella, per la fiducia che ha del prossimo, vuole i « bani » avanti il beneficio. Sic rebus stantibus (così stando le cose... per chi è digno di lingue morte) perché non tiene un povero bigliettario, allo sportello? Forse perché in treno il biglietto vale, diremo meglio costa di più, desidera che si paghi dopo aver preso posto? Grazie, ma al pubblico non fa comodo. Capisco, l'impresa « le rende, pochi soldi » e quindi il bigliettario, bisogna che sorvegli il treno in arrivo, che sia allo scario marci, che si divida in 12 parti per comodo e sicurezza dei viaggiatori.

Speculare sul personale mal pagato è una bella speculazione... quando si dica che i servizi pubblici non debbano dar utili. Che sia la scadenza delle convenzioni la causale di tanta scarsità di personale? Si degna signora benefattrice di provvedere?

Scipio.

S. Vito di Fagagna, 18

Grandi feste. — Un comitato, all'uopo costituito in occasione della sagra annuale darà grandi festeggiamenti Pro Congregazione di Carità. Se il tempo permetterà certo il concorso dei paesi limitrofi sarà straordinario.

Cividale, 18. — Società Operaia.

Per il 22 alle 20, nella sala dell'Albergo « Al Friuli » è indetta l'assemblea dei soci, promossa da sessanta firmatari. Noi esortiamo i soci a prendervi parte e non già per fare ostruzionismo, ma per chiarire serenamente i concetti che determinano la convocazione.

Noi siamo del parere che non si tratti altro che di regolarizzare la posizione del nuovo Segretario.

Insistiamo nel mantenimento della concordia escludendo sempre quella megera che si chiama politica.

La Società è una vasta famiglia la quale non deve curarsi che dei propri affari ed interessi.

In questa volta assemblea straordinaria, si devono invece gettare le basi di quanto sarà opportuno e conveniente di preparare per l'accoglienza decorosa della consorella federata friulana che qui converranno nel settembre 1905, come venne stabilito sull'ultimo convegno di Pordenone.

Locanda sanitaria. — Il 13 corrente, alle 12, con la formalità prescritta, venne chiusa la « Locanda sanitaria » che da trenta giorni funzionava presso la cucina della « Casa di Ricovero ».

Gl'iscritti erano trenta; i frequentanti assidui ventiquattro; le presenze 716. L'esito complessivo soddisfacentissimo.

Teatro. — La Compagnia d'operette diretta dall'artista Cesare Matruchi, che da parecchio sere agisce sulle scene del Ristoro, s'addià il pubblico, che vi partecipa con crescente lusinghiero per i bravi artisti.

Ieri sera vi fu la benedizione della prima donna sig. A. Matusci, la quale venne rogata di una elegante cestella di fiori freschi con fettucce bianche, e di un bellissimo ed artistico servizio da dessert.

Domani sera si darà La figlia di Madama Angeli, e poi...

Madra. M. — Ci informano che sono incominciate le prove, e che promettono bene, per la manifestazione volontà e pazienza dell'Erzag, Maestro Raffaello Tomadini.

Tolmezzo, 18. — Un furto a Pontebba. — L'altro giorno venne arrestato a Pontebba certo Giosuè Foruzzi da Dogna, siccome autore d'un furto di una valigia alla stazione di Pontebba a danno d'un emigrante. L'arrestato venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Un furto di formaggio. — Ad Avosacco, frazione del Comune di Arta, venne commesso un furto di una forma di formaggio in danno di Orlando Cappellari. L'autorità indaga per scoprire il colpevole.

Dimissioni. — Ieri avv. Beorchia rassegnò per lettera alla Giunta le sue dimissioni da Consigliere comunale.

Il processo Olivo all'Asaise di Bergamo

Il processo Olivo s'inizia oggi dinanzi alle Assise di Bergamo.

Oggi però non si costituirà che il giuri, perché gli avvocati difensori di Milano hanno impegni e non possono intervenire. La causa sarà quindi rimessa a lunedì 21, e poi proseguirà senza interruzione.

Il collegio di difesa è costituito definitivamente dagli avvocati Panighetti e De Grandi di Milano, Camillo Costa e Bisetti Emilio di Bergamo.

La difesa ha introdotto come periti, il professor Lombroso, il dott. Adenigo assistente dello stesso Lombroso a Torino, e il prof. Antonini, direttore del manicomio di Udine.

Aveva associato anche il professor Marzocchi, direttore del manicomio di Bergamo, ma questi venne l'altro giorno percosso da un pazzo, cosicché si trova indisposto.

Le sorelle della Ernestina Beccaro si sono costituite parte civile coll'avv. Guido Frigerio.

E MERCATALI dir. propr. respons. Se volete guarire RADICALMENTE. In S. Vito, in Malatino Veneto e della valle, gli strinfimenti uretrali senza coerenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dr. Cesare Tenca, Milano, Vico S. Zeno, 8, p. l. (6. graterza). Consultarsi per lettera-posta pagata. «Visto dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.»

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE

Parere del P.M. Prof. Cav. DR. Adolfo Pasaro, della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, fibrosi, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, stitichezza, dispnea, alto fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli emorroidi addominali per cuore e del fegato ecc. la cura dovrà essere di natura intrinseca, ed a materiali e ciò si ottiene che avviene regolari, merco rose dal sangue all'indimminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a congestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini, specialmente l'acqua Loser Janos.

Marca Palma, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro dalle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale «MARCA PALMA», si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca «Palma», e facsimile. Proprietario LOSER JANOS — Budapest (Ungheria).

Caloriferi a Petrolio. Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente adatti per etadi, stanze da letto e da bagno. Tappeti di Cocco - Nettapiedi (di grandissima durata) PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetileno. DEPOSITO BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE. Lastre - Terraglie - Cristalli - Porcellane ecc.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China: Barbaro socrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 4. Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBURTI, N. 4

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visita dalle 13 alle 14 - Mercatovecchio, 4

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI Via Gemona, 26 - UDINE. Onorario dopo prova soddisfacente.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto al posto di Segretario della Cam. di Lav. A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario amministrativo e propagandista di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. 1440 pagabili in dodicesimi posticipati di L. 120 ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) Atto di nascita; b) Certificato penale di data recente. Gli aspiranti dovranno unire ai suddetti certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possono attestare il loro grado di coltura; nonché la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'atto dovrà assumere il posto col 15 dicembre p. v. per un periodo di prova di tre mesi, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904. LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

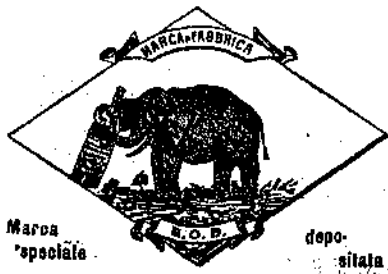
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINALI CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfi - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

USATE SOLO LA



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoi Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale di **MOORE & C.** - Via Torino, 18 - MILANO. - Fabbrica di Profumieri, Saponi e Articoli per la Toileta e di Ombrognieri per Farmacisti, Droghieri, Ombrognieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

C. & F. F. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870

I veri vini di Marsala

sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala



Badare quindi alle noce imitazioni d'altro provenienza.

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUJA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALLUS
LE SPECIALITÀ DELLA VIGILANTIA
ARTURO VACCARI VIVORNO

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13, UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Villeroy e tutte le altre imitazioni da Lire 5.50 in più. Regolatori, Pendole e Sveglie da Lire 2 in più.

Si assume qualunque riparazione.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL - Milano, C. Romana, 40

in vasi e scatole

a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORENTE nero diretto Leder per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a Cmi 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 al Kg.

SUBROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 al Kg.

SPIRITO DEMAUFABATO 90. a L. 0.75 al Kg.

ACQUA BAGIA da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.40 al Kg.

Stollo SASSO tipo MEDICINALE

il miglior RICOSTITUENTE
l'unico rimedio igienico
contro la STITICHEZZA
Una bottiglia L. 1. - per posta L. 1.50

Ritorno per chi copertezza da colica, il somministrare il SASSO piccolo dosi di 2/3 Sasso 3/4 Sasso 1/2 Sasso dopo il secondo anno il prodotto assai volentieri e senza mai scarto di repulione che loro ispirano tutti gli organi di digestione e come condizione esclusiva delle raccomandazioni con questa ricetta.

L'olio Sasso tipo Medicinale è perfettamente indicato allo stomaco, specialmente nei bambini che soffrono abitualmente di stitichezza, nei bambini che sono affetti di manifestazioni di stitichezza e sono deboli senza presentare però disturbi digestivi manifesti da fecoli duresi.

Dati. FINE, a GALLERIA
via S. VINCENZO, 4 - UDINE - UDINE

Da molto tempo affetto da stitichezza-ostinata, che non mi permetteva di vincere, soffrivo allo stremo ed alla fine del 1903 mi fu somministrato il SASSO tipo Medicinale. Dopo il primo uso mi sentii subito meglio e dopo il secondo mi sentii ancora meglio. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'intestino continuò a funzionare regolarmente. Ora mi benissimo e vi consiglio per volentieri il presente rimedio.

L'olio Sasso tipo Medicinale che ho provato me (per la famiglia) negli anni di Ardea mi è venuto specialmente per bambini e negli in ogni caso di repulione dei bambini al giorno. Ritorno e come condizione esclusiva delle raccomandazioni con questa ricetta.

Dati. GROSSI
via S. VINCENZO, 4 - UDINE - UDINE

Produttore **F. SASSO & FIGLI - ORABIANI.**

Recordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI.**
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 2 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 534 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire 5.00.
Dirigere Cartolina-vaglia alle Tipografie Marco Harduon, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

TORD-TRIFE

infinito distributore dei topi, scorpioni, karpesi. - Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta bollita ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pezzo presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico
DEPURATIVO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA
è superiore a tutti i preparati a base d'olio Egagato di Merluzio, d'iodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.
I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per il suo gradevole sapore. - Eccita le funzioni gastro-intestinali. - Favorisce la nutrizione. **GUARISCE RADICALMENTE:** Scorbuto - Rachitismo - Anemia - Litalismo - Esseri - Clorosi - Anemia - Diabete - Gotta - Nefrosi - Nelle malattie di questo nome si infonde in due vet **RISULTATI DICHIARATI PER MIRA COLOSI.**
L. 2. - alla bottiglia (in tutte le Farmacie).
L. 10.50 per N. 4 bottiglie franco di porto.
Dr. L. BERGHI - Via S. VINCENZO, 4 - UDINE

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati!!

Per sole Lire CINQUE spedizione franco di porto nel regno m. 100 tappezzeria in carta e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviamo gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.

Corso Genova, 20 - MILANO

Pregati la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio. Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio ed al pericolo di pagare la tappezzeria a caro prezzo ciò che noi inviamo per sole **Lire Cinque**

La Ricciolina

era arricchita insuperabile dei capelli preparata da ELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. - L'intenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnarla alla sera il mattino passando nei capelli perché questi restino splendidamente ricoperti restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli appositi ricorrevoli speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50
Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - 8, Salvatore 4825 - Venezia.
Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



La réclame è la vita del commercio